

SENTIERI Issogne



VOI SIETE
QUI: Centralina Idroelettrica



SENTIERO DEL VIV
Vertical Issogne-Visey
(segnavia logo arancione)

Partenza: Fleuran Saint-Solutor
366 m slm (oppure Centralina Le
Barmet 520 m; La Place 387 m slm)
Arrivo: Visey Dessus 1428 m slm
Villaggi o punti attraversati:
Centralina Le Barmet 520 m slm,
Prêle 863 m slm
Dislivello: m 1100 circa
Tempo di percorrenza:
(andata e ritorno): 4 h 30
Segnavia n° 4 A
Difficoltà: E+



VARIANTE VIV

Il sentiero si chiama così in onore
del Vertical Issogne-Visey, una
dura competizione di sola salita
nata nel 2022. Per raggiungere il
sentiero del VIV si può partire dalla
piazza del paese (percorso origina-
le), dalla Centralina idroelettrica di
località Le Barmet oppure da Fleu-
ran. E' possibile scegliere la varian-
te Le Brignet, allungando il percor-
so, per rientrare a Saint-Solutor
(Fleuran).

Tempo di percorrenza
(andata e ritorno): 6 h
Segnavia n° 4 A, 4
Difficoltà: E+



PUNTI DI INTERESSE:

Centralina idroelettrica di Le Barmet:

Grazie alla costruzione della centralina idroelettrica di lo-
calità Le Barmet, nel 1928 a Issogne arriva l'elettricità.
Nel 2007 terminano i lavori di ristrutturazione commisio-
nati dal Comune di Issogne, tuttora proprietario dell'im-
pianto che produce corrente con due turbine, alimentate
dalle acque captate dal torrente Bocoueil e dalla rete
dell'acquedotto comunale.

Il gigantesco quarzo di Issogne:

Nel 1971 alcuni collezionisti e ricercatori scoprirono in
questo punto un interessante filone di quarzo dal quale
venne estratto un cristallo biterminato del peso di quasi
tre kg e una drusa del peso di circa 108 kg, costituita da
un insieme di grandi cristalli,
il maggiore dei quali è lungo 23 cm.
Tale campione di cristalli, il più grande rinvenuto nelle
Alpi Occidentali, è oggi conservato presso il Museo Regio-
nale di Scienze Naturali di Torino.

Visey: Il villaggio di Visey era dotato dei servizi essenziali: due
forni per la cottura del pane, la cappella Notre Dame de la Neige
(fondata da Pietro Allemand nel 1681) e la scuola rurale. Nel 1924
a Visey vivevano ancora 80 persone, di cui 12 in età scolare. La
scuola, ubicata a Cousse, è stata chiusa negli anni Trenta del Nove-
cento. Per raggiungere il capoluogo, in inverno gli abitanti di Visey
usavano il sentiero del VIV, più esposto al sole.



NORD



Prêle: un villaggio fantasma di
media montagna (863 m slm),
abbandonato da decenni e immerso
nel verde dei castagni.



SENTIERO DEL MARMO
(segnavia logo verde)

Partenza: Fleuran Saint-Solutor
366 m sl
Arrivo: Mont-Blanc 973 m slm

Villaggi o punti attraversati:
Lo Creston 485 m slm
Dislivello: m 600 circa

Tempo di percorrenza:
(andata e ritorno): 3 h

Segnavia n° 4
Difficoltà: E



PUNTI DI INTERESSE:



Il biancone:

Nei pressi di località Mont-Blanc nidifica il biancone.
Questo rapace è un uccello migratore presente in Valle d'Aosta
solo nel periodo estivo con una quindicina di coppie ed è una
specie considerata "vulnerabile".
Il Circaetus gallicus è un rapace diurno di grosse dimensioni
che ha una dieta molto peculiare: si nutre, infatti, esclusiva-
mente di rettili, soprattutto serpenti. Costruisce il suo nido
preferibilmente in alberi alti dislocati sui pendii.
Depone un solo uovo a partire dai tre o quattro anni.
La femmina cova a maggio e giugno, per circa 45-47 giorni,
un uovo bianco lungo più di 7 cm.
Il piccolo resta nel nido per 60-80 giorni.
Diventato adulto, può vivere sino a 17 anni.

Chiesa di Saint-Solutor:

La zona della Rivière di Issogne, dipendente nell'ambi-
to religioso dalla parrocchia di Issogne, apparteneva un
tempo alla signoria di Verrès. Solo nel 1781 il territorio
delle frazioni di Clapeyas, Fava, Fleuran e Mure fu ag-
gregato a quello di Issogne.
La chiesa di Saint-Solutor, dedicata al martire della le-
gione tebana San Solutore, conserva elementi architet-
tonici molto antichi, che la fanno risalire almeno ai
primi secoli dell'anno Mille.

Archelologia industriale (Cave di marmo):

Nel corso del Novecento, nel territorio
situato tra i villaggi di Fleuran, Favad e
Mure, si sono installate diverse imprese
dedite all'attività estrattiva. Oggi alcune
cave sono ancora attive e, lungo i sen-
tieri, sono evidenti le tracce legate a
questa industria. Appena sotto il villag-
gio di Mont-Blanc è presente una pala
cingolata, pochi metri a valle si trovano
ancora un compressore e altri strumenti
da lavoro.
Il marmo verde appartiene all'ampia ca-
tegoria delle pietre verdi, che rappre-
sentano parti di crosta oceanica emerse
a seguito della collisione tra Africa ed
Europa.



Pianta monumentale: Il lauro del Creston:

Età: circa 120 anni
Per non essere una pianta tipica dei nostri
climi, questo alloro ha raggiunto delle dimen-
sioni davvero ragguardevoli e non riscon-
trabili in altre località valdostane. Difatti è co-
mposto da diversi polloni che crescono ravvi-
cinati e formano un'unica chioma della larghez-
za di 7-8 metri ed un'altezza di 10 metri.

Le Brignet:

a 1537 m slm è uno dei più in-
teressanti punti panoramici
per ammirare il fondovalle.